

TEATRO DI S. BENEDETTO. — UN' AVVENTURA TEATRALE, POESIA DI CARLO CAMBIAGGIO, MUSICA DEL MAESTRO GRANARA (*).

Quest' avventura teatrale è una di quelle tali avventure, che spesso pur troppo succedono: l' impresario per colpa o per isciagura rimane senza denari, o fugge, e i virtuosi ricchi di franchi a migliaia sopra migliaia nelle innocenti scritture, se ne trovan vuote le tasche e metton pegno, per campare la vita e tirar innanzi, a spese del loro fiato, il diletto del pubblico. E se per uno od altro accidente, pei patimenti e l' affanno forse, manca loro a mezzo il canto una nota, il pubblico gridar loro: *can! scellerato!* e in paesi meno civili prenderli a fischi, a bucce d' aranci, che so io? Imperciocchè non si creda che in tutti i gradi la vita dei poveri cantanti sia una vita di rose e di fiori; le rose e i fiori, o meglio ancora le adorazioni e i tesori sono come in tutti gli stati per le altezze sublimi: negli stadii mezzani, inferiori, sono triboli, sono spine, sono impresarii indiscreti, usurai, che comperano e vendono e fanno usura su quelle povere

(*) Gazzetta del 1.º luglio 1836.